La tragedia nel Bresciano

Imbragature e catene sotto sequestro

Indagini della Procura lombarda per fare luce sulle cause del volo da 40 metri, costato la vita a Sami Macukulli

CAORLE

Infortunio mortale sul lavoro: la procura di Brescia ha aperto un fascicolo contro ignoti e disposto il sequestro delle imbragature, in particolare la catena, a cui era fissato Sami Macukulli, l'operaio di 22 anni di origine albanese residente a Caorle, morto martedì pomeriggio dopo essere precipitato da più di 40 metri schiantandosi nel cortile interno all'azienda Merigo, a Castegnato.

Macukulli abitava a Caorle, ma lavorava da tempo per una ditta con sede a Corteno Golgi, la Coget impianti. Martedì era impegnato in lavori di manutenzione di un traliccio. Qualcosa però è andato storto e non ha lasciato scampo al giovane. E proprio su quella catena utilizzata dall'operaio sembrano concentrarsi le indagini degli investigatori e dei tecnici dell'Ats intervenuti sul posto.

Il sopralluogo nel punto in cui Sami è caduto, martedì pomeriggio, dopo un volo di 40 metri FOTO BRESCIAOGGI

La salma ieri era ancora in provincia di Brescia, in attesa delle autorizzazioni necessarie ad essere trasferita in Albania. Queste rimangono innanzitutto le ore del dolore per la scomparsa. «Fermo restando che le indagini appureranno le responsabilità, al momento non valutabili, resta il fatto che, purtroppo questo è l'ennesimo caso di tanti di questo inizio anno 202» ha sottolineato ieri Paolo Bonafè, vice segretario provinciale di Azione «L'Inail ci segnala che alla data dello scorso 31 dicembre, gli infortuni denunciati nel 2022 sono stati 697.773, in aumento del 25,7% rispetto al 2021, del 25,9% rispetto al 2020 e dell'8,7% rispetto al 2019. Come fare per bloccare questa immane tragedia?

«Bisogna fare di tutto per inculcare la cultura della sicurezza» continua Bonafè «a partire dai datori di lavoro e poi nei dipendenti. Si intende per cultura della sicurezza, la modalità con cui le problematiche relative alla sicurezza vengono affrontate nel luogo di lavoro. Si parte dalla organizzazione interna dei preposti e responsabili alla sicurezza e si finisce con una organizzazione del lavoro ottimale, con figure chiare in aziende che investono risorse economiche e monitorizzino con i propri preposti i processi di lavoro, gli errori e le violazioni commessi dai diretti responsabili per negligenza, imprudenza e sventatezza. Poi però necessita operare con gli organi di vigilanza perché i controlli siano effettuati e le norme siano rispettate. E qui interviene la politica, le azioni degli organi dello stato e degli enti locali nella loro funzione di controllo del territorio. Si deve quindi sopperire con nuove risorse alla cronica mancanza di personale nelle Usl, Ispettorato del Lavoro e vigili del fuoco». —

R.PRO.

→ PAGINA 2 DI CRONACA

lentieri al ritorno dalle sue trasferte lavorative. Trasferte che potevano durare anche settimane. Tanto lavoro, e poche amicizie: tutte giuste, però.

Sami ha cominciato a lavorare assieme al padre, alla Sim Ponteggi di Samir Cela, che abita nel rione di Falconera, ma la cui azienda lavora in diversi punti del Veneto orientale e anche fuori dal territorio regionale. Da un paio d'anni, tuttavia, Sami ha puntato su un salto di qualità: ha preso al